

La battaglia dei sindaci contro Istat

Oltre il 56% dei Comuni vibonesi ha aderito. Arrivano i primi riscontri per i ricorsi avviati IL MESSAGGIO «Ha guidato egregiamente la nave nella tempesta» Il ringraziamento dell'assessore Scionti al sindaco Limardo «Se l'avessero ricandidata sono certo che avrebbe rivinto»

«ANZICHÉ infliggere multe ai Comuni, l'Istat attui lo scambio dati automatizzato così come prevede la normativa vigente. Gli enti sono chiamati a inviare i dati dei censimenti anche quando non c'è nulla da comunicare e questo grava sul funzionamento della macchina amministrativa già oberata di lavoro e con perenne carenza di personale».

È questo il pensiero di Giovanni Macrì, sindaco di Tropea, tra i firmatari della lettera promossa da Asmel e già inoltrata al presidente dell'Istat per contestare l'erogazione delle sanzioni per le mancate trasmissioni da parte degli Enti di alcuni dati di rilevazione statistica. Nella lettera, in particolare, si evidenzia la mancata attuazione dello scambio dati automatizzato tra Comuni e Istat in applicazione dell'articolo 12 del Tuel senza oneri a carico di alcuno e senza necessità di sanzionare, meno che mai gli amministratori locali. L'appello è stato condiviso dai sindaci di tutta Italia e alla campagna ha aderito il 56% dei Comuni vibonesi tra cui Filogaso, Sant'Onofrio, Tropea, Vallelunga, Fabrizia, Mongiana, Pizzoni, San Costantino, San Gregorio e Monterosso.

Da tempo Asmel denuncia «l'inerzia degli enti centrali nell'affrontare le iniziative taglia-burocrazia da tanti anni annunciate che metterebbero i sindaci al riparo da sanzioni ingiuste e ingiustificate. Se l'Istat avesse seguito la legge correttamente non ci sarebbero sanzioni da imporre. Tra i circa 1.200 compiti annuali che ogni Comune deve svolgere, circa 70 sono di natura statistica. Riteniamo non tollerabile che un sindaco sia chiamato a pagare di tasca propria, in presenza di defaillance di una macchina amministrativa sempre sotto sforzo e assicura ai soci il patrocinio legale gratuito in tutte le sedi deputate per affermare il principio di leale collaborazione tra enti pubblici scolpito nel nostro ordinamento. Tuttavia, crediamo si possa pervenire a una pacifica soluzione stragiudiziale, poiché la violazione contestata è conseguenza diretta di ben altra violazione di obbligo normativo: l'art.

12 del Tuel, che impone di assicurare, anche tramite sistemi informativo-statistici automatizzati, la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni per consentirne, quando prevista, la fruizione su tutto il territorio nazionale.

La legge impone che gli archivi Istat siano aggiornati in automatico da quelli comunali e dunque che l'istituto non possa chiedere informazioni di cui è, o dovrebbe essere, già in possesso».

Molti dei sindaci a cui sono state comminate le sanzioni da 1.032 euro, col supporto di Asmel, hanno già avviato il ricorso per la contestazione delle multe e fatto sapere che i prefetti hanno accolto



Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

ASMEL dicono di noi

le domande.

SONO passati poco più di sette mesi dall'11 agosto 2023, data in cui è stata costituita la nuova giunta del Comune di Vibo Valentia.

Persone che compongono la giunta, persone che fanno parte di un consiglio comunale, persone che lavorano all'interno dello stesso ente, in varie forme e modo, un Sindaco. Erano poche le persone che conoscevo, ma erano molte le persone che non conoscevano me, soprattutto in quel possibile ruolo. Ancora una volta Maria Limardo, anzi il Sindaco di Vibo Valentia, ha fatto una scelta dettata dalla sua voglia costante di fare del bene per la sua città, per la sua gente, contro tutto e tutti, quando riteneva che le decisioni seguivano dei principi e dei valori sani.

Non so se sia stata una scelta giusta, anche se è iniziato il tempo dei bilanci, ma di certo è stata l'ennesima scelta coraggiosa, di una donna che ha dimostrato di essere stata un Sindaco con la "S" maiuscola, che non sto scrivendo a caso e che continuerò a farlo, usando anche il termine al maschile da lei stessa preferito. Spero che il Buon Dio mi continui a stare accanto in questo poco tempo di attività ancora rimasto, per cercare di restituire a questa città, 100 volte più di ciò che mi ha dato e che mi sta continuando a dare, essendo cittadino adottato. Purtroppo non sarò uno dei candidati alle prossime elezioni e invidio tutte le persone che lo faranno, perché hanno il coraggio, la forza, la determinazione, il carattere, la "vocazione" di farlo, mettendosi in gioco, perché sentono di poter dare a questa città un contributo, piccolo o grande che sia a prescindere da quello che gli stessi cittadini decideranno, con il proprio voto.

Ho sempre considerato il popolo vibonese "particolare". Così come lo è nelle critiche, nel vedere il bicchiere sempre mezzo vuoto, nel puntare il dito anche quando non crede davvero sia costruttivo, lo è anche e soprattutto nelle scelte importanti. Per queste particolari caratteristiche però, mai c'è stato, nella storia di Vibo un secondo mandato.

Sono convinto che i vibonesi sappiano ciò che è successo in questi ultimi 5 anni. In virtù di questo, sarei stato curioso di assistere a come le urne avrebbero risposto ad una seconda candidatura Limardo, nella certezza che avrebbe vinto, perché io credo negli esseri umani più che ai numeri, pur essendo questi ultimi il mio pane quotidiano.

Grazie Sindaco. Grazie per aver creduto in me, più di quanto lo abbia fatto io. Grazie per quello che sei e grazie per continuare a darti per gli altri. Non so quale sarà il tuo posto in futuro, ma di sicuro hai dimostrato che al timone ci hai saputo fare e non di certo con il mare calmo. È proprio questo che ti ha permesso di far vedere le tue capacità anche ai ciechi.

Lillo Scionti Assessore alle Politiche sociali del Comune di Vibo Valentia.